

I Jolly in pillole

*Misure discriminatorie
contro
responsabile anticorruzione*

Delibera ANAC n. 292 del 20 giugno 2023



<https://www.youtube.com/anzanisimona>

a cura di Simona Anzani

Comunicato stampa di ANAC

Fumus di correlazione fra le misure sanzionatorie adottate dalla società xxxx , interamente controllata dalla Regione yyyy, verso il proprio dipendente responsabile Anticorruzione della società, e i provvedimenti presi da quest'ultimo in materia di prevenzione della corruzione.

Anac, con la delibera N. 292 del 20 giugno 2023, ha chiesto all'Amministratore unico della società xxxx di **rivedere il provvedimento di sanzione disciplinare** con multa sulla retribuzione, adottato nei confronti del proprio dipendente, **in quanto responsabile anticorruzione.**

Nel suo esposto, **questi aveva anche denunciato oltre al provvedimento disciplinare, anche indebite pressioni e condotte lesive della dignità personale e professionale.**

Anac ha dato tempo trenta giorni alla xxxx per adeguarsi al provvedimento e alle indicazioni fornite.

RPCT (Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza)

Chi è l'RPCT?

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è la figura cardine su cui si regge il sistema di anticorruzione di livello locale delineato con la legge del 6 novembre 2012, n. 190, c.d. **legge Severino o legge anticorruzione**. Anac definisce il RPCT come “**il punto di riferimento interno ad ogni amministrazione per l’attuazione della normativa anticorruzione**”.

Cosa fa l'RPCT?

- **Predisporre il PTPCT** e lo propone all’organo di indirizzo, nonché ne propone la modifica;
- **Vigila sul funzionamento** e l’osservanza del PTPCT all’interno dell’amministrazione;
- **Segnala disfunzioni** concernenti la trasparenza e l’anticorruzione all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione;
- **Individua il personale da inserire nei percorsi formativi** sia obbligatori sia specifici nel tema riguardante l’anticorruzione;
- **Verifica la rotazione** degli incarichi più a rischio corruzione;
- **Riceve le segnalazioni** del whistleblowing;
- **Redige e pubblica una relazione annuale, entro il 15 dicembre di ogni anno**, a consuntivo, che rendiconta l’attività svolta;
- **Svolge attività di controllo** sugli adempimenti riguardanti la trasparenza, segnalando eventuali disfunzioni ove necessario;
- **Riceve e gestisce le istanze di accesso civico semplice**;
- **Vigila in materia di incompatibilità e inconfiribilità**;
- **Indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare** i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Nomina e revoca incarico di RPCT

Chi nomina l' RPCT?

L'organo di indirizzo politico amministrativo delle amministrazioni individua, di norma tra i **dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**, disponendo le eventuali **modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.**

Analizzando la disposizione contenuta nell'**articolo 1, comma 7, della legge Severino**, si evince ancora che **l'RPCT deve essere un soggetto interno all'amministrazione.**

Inoltre, l'incarico deve essere affidato ad un **soggetto che abbia un'adeguata conoscenza dell'organizzazione** e del funzionamento della stessa e che non sia a remunerazione diretta.

Inoltre, **l'incarico del RPCT può essere svolto anche da personale che non riveste la qualifica dirigenziale** in caso di carenza di posizioni dirigenziali e, infine, **l'incarico del RPCT non può essere esclusivo**, ma bensì deve essere aggiunto ad un incarico già preesistente e, pertanto, tale funzione sarà aggiuntiva.

L'RPCT è dotato di ampia autonomia, sia sotto il profilo organizzativo che valutativo e deve essere una **figura che sia in grado di garantire la buona immagine dell'amministrazione.**

L'Anac consiglia di non nominare RPCT soggetti che svolgono attività in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Nomina e revoca incarico di RPCT

Chi nomina il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nelle società in controllo pubblico?

Nelle società in controllo pubblico il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è nominato dall'**organo di indirizzo della società, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti**.

A chi sono affidate le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nelle società in controllo pubblico?

Nelle società in controllo pubblico le funzioni di RPCT sono affidate a uno dei dirigenti in servizio della società. Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale, che comunque garantisca idonea conoscenza della materia dell'organizzazione e della prevenzione della corruzione.

Solo in circostanze eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

Nomina e revoca incarico di RPCT

L'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza RPCT può essere revocato?

L'incarico di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza può essere revocato in caso di **inadempimento dei compiti connessi a tale ruolo e per giusta causa da motivare nel provvedimento di revoca, o al venir meno dei necessari requisiti soggettivi del soggetto incaricato.**

Chi revoca l' RPCT?

Per quanto concerne, invece, la revoca dell'incarico al RPCT, è bene evidenziare che l'eventuale provvedimento di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al RPCT, comunque sia stato motivato, deve essere comunicato all'ANAC che, entro trenta giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione.

Decorso tale termine, la revoca diventa efficace. Tale verifica è indispensabile per evitare che un RPCT sia rimosso solo perché scomodo e, pertanto, il provvedimento di revoca deve essere retto da una solita motivazione.

Nomina e revoca incarico di RPCT

Che cosa sono tenute a fare le amministrazioni in caso di revoca del RPCT?

Le Amministrazioni sono tenute a trasmettere immediatamente ad ANAC i provvedimenti di revoca.

In particolare, si devono trasmettere **i provvedimenti di revoca dell'incarico di Segretario negli Enti locali**, laddove il Segretario sia anche RPCT (art. 1, co. 82, l. 190/2012); **i provvedimenti di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni RPCT** (art. 15, co. 3, d.lgs. n. 39/2013) e **i provvedimenti di revoca dell'incarico di RPCT indipendentemente dalla qualifica che il RPCT riveste nell'Amministrazione** (art. 1, co. 7, l. 190/2012).

Al fine di **consentire ad ANAC una valutazione del singolo caso il più completa possibile nel rispetto del termine di trenta giorni**, è essenziale che l'Amministrazione trasmetta insieme al provvedimento di revoca **tutti gli elementi ritenuti utili per un compiuto esame da parte dell'Autorità**.

Obbligo di segnalazione delle misure discriminatorie nei confronti del RPCT

Eventuali misure discriminatorie, **dirette o indirette**, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire chiedendo, se ritiene opportuno, il **riesame del provvedimento ritenuto discriminatorio**.



Responsabile
Prevenzione
Corruzione
Trasparenza

Incompatibilità RPCT

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) può ricoprire anche il ruolo di Responsabile di Protezione dei Dati (RPD)?

Ove possibile, **la figura del RPD non deve coincidere con il RPCT**. La sovrapposizione dei ruoli rischia di **limitare l'effettivo svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni**, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce loro.

Eventuali eccezioni sono ammesse solo in enti di piccole dimensioni ove la carenza di personale renda, da un punto di vista organizzativo, non possibile tenere distinte le due funzioni. In tali casi, l'attribuzione allo stesso soggetto dei due ruoli va motivata con specifica determinazione.

Può il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ricoprire anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV), dell'Organismo di vigilanza (ODV) o del Nucleo di valutazione?

È da escludere l'eventualità che il RPCT ricopra anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV), dell'Organismo di vigilanza (ODV) o del Nucleo di valutazione. Ciò al fine di evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra **controllore e controllato**.

Può il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ricoprire anche il ruolo di responsabile dell'Audit o di altra struttura che svolge controlli interni?

Non è opportuno che il RPCT svolga anche funzioni di responsabile dell'Audit o di altra struttura che svolge controlli interni al fine di evitare sovrapposizioni di competenza. Salvo in casi particolari in cui il modello organizzativo sia fondato sulla ottimizzazione e non sulla sovrapposizione dei diversi sistemi di controllo come nelle Agenzie Fiscali.

Incompatibilità RPCT

Può il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) rivestire il ruolo di responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)?

Non sussiste una situazione di incompatibilità tra la funzione di RPCT e l'incarico di componente dell' Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD), specie nel caso in cui l'UPD dell'Amministrazione sia costituito come Organo Collegiale e salvo i casi in cui oggetto dell'azione disciplinare sia un'infrazione commessa dallo stesso RPCT.

Nel caso in cui l'UPD sia organo monocratico è preferibile, tuttavia, che le amministrazioni e gli enti evitino di attribuire allo stesso anche le funzioni di RPCT.

In ogni caso la scelta è rimessa all'autonoma determinazione degli organi di indirizzo.

Poteri ANAC sulle misure discriminatorie, dirette o indirette adottate nei confronti del RPCT

Quali sono i compiti e i poteri che la legge affida ad ANAC sui provvedimenti di revoca del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza?

La legge affida ad ANAC il **compito di esaminare il provvedimento di revoca al fine di valutare la possibile esistenza di una correlazione tra la revoca e le attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione.**
Ove emerga tale circostanza, **ANAC ha il potere di chiedere all'amministrazione il riesame del provvedimento di revoca.**

Cosa deve intendersi per misura discriminatoria, diretta o indiretta, adottata nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza?

Per misure **discriminatorie dirette e indirette** devono intendersi misure ritorsive quali demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o altre misure organizzative aventi effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro.

Poteri ANAC sulle misure discriminatorie, dirette o indirette adottate nei confronti del RPCT

Quale è il termine previsto dalla legge entro cui l'Autorità può richiedere il riesame delle misure discriminatorie, dirette o indirette diverse dalla revoca adottate nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza?

La legge non prevede precisi termini (art. 1, co. 7, l. 190/2012) per l'intervento dell'Autorità sulle misure discriminatoria diverse dalla revoca.

L'Autorità ha, quindi, valutato che il proprio intervento debba essere svolto nel rispetto dei termini previsti dal "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione" del 29 marzo 2017, pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità, e a seguito dell'esercizio dei poteri istruttori attribuiti dall'art. 1, comma 2, lett. f), della legge 190/2012.

L'amministrazione è tenuta ad uniformarsi alla richiesta di riesame degli atti contenenti misure discriminatorie dirette e indirette adottate nei confronti del RPCT?

Le amministrazioni e gli altri soggetti interessati provvedono, su impulso dell'Autorità, al riesame degli atti contenenti misure discriminatorie dirette e indirette adottate nei confronti del RPCT.

A conclusione del riesame possono annullare le misure o anche decidere di confermarle. In tale ultimo caso, al fine di assicurare una compiuta analisi dei rilievi dell'Autorità, la motivazione del provvedimento deve riscontrare gli elementi contenuti nella richiesta di riesame adottata dall'Autorità.

Delibera per esteso al link

<https://www.anticorruzione.it/-/delibera-n.-292-del-20-giugno-2023>



“Grazie per l’attenzione

Mi trovi anche su ...”

<https://community.omniavis.it/>

<https://www.youtube.com/channel/UCkXXWPcvX97TrIb-1bORtLA>

<https://www.facebook.com/groups/rassegnagiuridica>

Simona Anzani